

# SALMO 40:1-4

## PAZIENZA E ASPETTATIVA

Oggi parleremo dell'importanza di imparare a confidare in Gesù per trovare forza e vittoria nelle situazioni più o meno difficili che la vita ci riserva.

Il salmista ci parla in primis di una caratteristica essenziale che è anche un frutto dello Spirito, (LA PAZIENZA Gal 5:22);

**"HO PAZIENTEMENTE ASPETTATO IL SIGNORE"**.

Nel vivere attuale, si è consolidato il modo di pensare che quello che vogliamo deve essere o subito o niente;

con questo modo di pensare si è perso l'autocontrollo, o meglio dire, il dominio proprio che ci impara come dominare i nostri impulsi, le nostre ambizioni umane e frenare il nostro io.

Nelle nostre difficoltà tendiamo a volere subito una soluzione che sia rapida, indolore, e che rispetti tutti i nostri parametri, spesso non curandoci degli altri.

Il salmista Davide qui fa un chiaro riferimento a Gesù, il quale ha portato il peso dei nostri peccati e della nostra condanna, riponendo tutta la sua fiducia e pazienza in Dio Padre; così facendo, ha visto la liberazione dalla morte e dalla fossa di perdizione dove ha provato su di sé la sofferenza della separazione da Dio e il peso del peccato qui descritto come pantano fangoso.

Ma in quei giorni che hanno preceduto la sua crocifissione e i giorni della sua sepoltura Gesù ha esercitato la pazienza, aspettando l'intervento di Dio Padre; certamente tutto ciò non è stato piacevole e nemmeno indolore, ed è questo che ci insegna ad avere pazienza sopportazione e aspettativa, perché certamente Lui arriverà.

v. 4 *"beato l'uomo che ripone nel Signore la sua fiducia"* questa è la chiave della vera fede e del vero cristiano, confidare sempre e solo nell'aiuto di Dio il quale non arriva mai in ritardo e non ci chiede mai nulla in cambio per l'aiuto datoci.

**Geremia** ci espone due alternative di scelta con relative conclusioni: al **cap. 17 v.5** leggiamo **"Così parla il Signore: maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dal Signore! Egli è come una tamerice nel deserto**

*quando giunge il bene egli non lo vede; abita in luoghi aridi, nel deserto, in terra salata, senza abitanti.*

**v.7 Benedetto l'uomo che confida nel Signore, e la cui fiducia è il Signore!** *Egli è come un albero piantato vicino all'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume; non si accorge quando viene la calura e il suo fogliame rimane verde; nell'anno della siccità non è in affanno e non cessa di portar frutto".*

**I v. 5 e 6** ci parlano di quella categoria di persone che confidano nell'uomo e fanno della carne (delle capacità umane) il loro braccio, allontanandosi dal Signore e da quei consigli che Lui ha dato; qui Geremia dice che è paragonabile ad una pianta rinsecchita e se anche si avvicina il bene egli non lo vede. Allontanarsi da Dio e dalla sua Parola porta l'uomo a diventare cieco e sordo ad ogni buon consiglio o possibile soluzione ai problemi che sta affrontando.

**I v. 7 e 8** ci parlano di quella categoria di persone (possiamo chiamarli credenti), che confidano nel Signore, qui notiamo una differenza nell'esito della prova, in quanto "sì", verrà la calura e verrà anche l'anno della siccità, ma lui rimane verde e non cessa di portare frutto; non sarà scosso e non perderà la sua pace, continuerà a lavorare per produrre e non si affannerà come gli altri.

Questo è il "cristiano tipo" in cui Dio si compiace di abitare e nel quale manifesta la sua gloria, perché è un uomo maturo che ha posato i suoi piedi sulla Roccia ed ha disteso le sue radici lungo il fiume della vita e che non si lascia scuotere da venti contrari o da tempeste e fiumane che vorrebbero scoraggiarlo; ma rimane fermo e fiducioso aspettando pazientemente l'intervento propizio di Dio.

Signore insegnami sempre più ha pazientare ed aspettare il tuo intervento senza che io sia giammai confuso ne scoraggiato.